

CHIARAMONTE. Il sindaco Gurrieri diffonde i dati relativi al mese di agosto e si complimenta con la propria comunità

«Differenziata, risultati eccellenti»

«Anche in un periodo critico dell'anno, siamo riusciti a superare la soglia del 70 per cento»

ELISA RAGUSA

CHIARAMONTE. Risultati eccellenti quelli ottenuti, nel mese di agosto, sulla raccolta differenziata, risultati che hanno superato ben il 70%. Dati che incrementano il successo già raggiunto lo scorso mese di luglio. "Con soddisfazione comunico che, anche nel mese di agosto, caratterizzato da un fitto calendario di eventi e manifestazioni, che hanno determinato un notevole afflusso di visitatori e, dunque, un aumento dei consumi e conseguente carico di rifiuti, Chiaromonte Gulfi conferma gli straordinari risultati, da subito registrati in tema di raccolta differenziata. - così rende noto il sindaco il risultato raggiunto - Il merito, ancora una volta, è dei cittadini chiaromontani, che stanno confermando sempre più il loro grande senso civico, dando prova della loro capacità di responsabilità nel seguire con attenzione le indicazioni e le avvertenze che, sin dalla fase di avvio del nuovo servizio di raccolta, l'Amministrazione e la ditta incaricata, costantemente forniscono. - conclude - La soddisfazione è massima considerando che la città di



I mastelli utilizzati dai chiaromontani per la differenziata e, nel riquadro, il sindaco Sebastiano Gurrieri

Chiaromonte Gulfi è riuscita a confermare i risultati positivi dei primi mesi ed è riuscita a mantenersi al di sopra della soglia di differenziata del 65% di premialità fissata dalla Regione anche nel mese di agosto, il più critico dell'anno relativamente alla produzione di rifiu-

ti indifferenziati".

"Sempre più basso - continua - il quantitativo di rifiuti indifferenziati, appena Kg. 76.490 (29%), questo dato ci permette di poter continuare a conferire nella vicina discarica di Cava dei Modicani a differenza degli altri comuni della



provincia, che hanno valori di rifiuti indifferenziati di gran lunga superiori". Dai dati si evince che aumentano le percentuali di utile differenziazione, analizzando il dato relativo al quantitativo di vetro (Kg. 29.960), di plastica (Kg. 22.720), di carta (Kg. 24.890), di umido (Kg. 84.760), di abbigliamento (Kg. 2.200), di ingombranti (Kg. 14.900), di medicinali (Kg. 40), di sfalci da potature (Kg. 7700) correttamente smaltiti, così da raggiungere un totale in Kg pari a 187.170 di rifiuti differenziati che equivalgono in percentuale al 71%. Ricordiamo che la raccolta differenziata nel paese montano è iniziata lo scorso 19 giugno ed è gestita dalla ditta Mecogest. I risultati si sono notati fin da subito infatti nel mese di luglio si è avuto il 72,48% di differenziata.

CONTROLLI. L'amministrazione rende noto che da giorni sono attive ben sei telecamere che avranno il compito di monitorare, 24 ore su 24, alcuni siti e arterie strategiche, il tutto per consentire l'identificazione degli incivili che sversano rifiuti in orario non permessi e nei luoghi non consentiti. Inoltre a queste se ne aggiungeranno altre che saranno installate nei prossimi giorni, il tutto nel rispetto di quei cittadini che sono vigili alle regole.

Le analisi sulla potabilità senza risposta

Scoglitti. Dopo quaranta giorni non si registra alcun esito mentre la condizione complessiva è sempre più pesante

GIUSEPPE LA LOTA

Non bastano 40 giorni per sapere se l'acqua che serve alcuni quartieri ovest di Scoglitti è potabile oppure no. Negligenza dell'Asp o qualcuno non rivela i dati di cui è in possesso? Questa la situazione che autorizza a pensare che sulla questione idrica a Vittoria siamo in presenza di un piccolo "giallo".

Dall'ordinanza dell'ex vice sindaco Andrea La Rosa (28 luglio 2018) con la quale informava pubblicamente i cittadini di Scoglitti della non potabilità dell'acqua, e contestualmente trasmetteva i prelievi al Laboratorio di sanità pubblica dell'Asp (attualmente senza dirigente per il pensionamento di Pinuccio Lavima e di Adriana Pavia), nessuno avrebbe avuto la solerzia di analizzare l'acqua e di comunicarne l'esito al Comune di Vittoria? Parliamo di acqua, bene primario dell'uma-



I lavori effettuati a Scoglitti nelle scorse settimane e che però non hanno risolto le criticità riguardanti la potabilità dell'acqua

nità, non del rilascio di un certificato per la concessione del passo carrabile. I residenti di Scoglitti hanno diritto di sapere come è l'acqua, stante che l'ordinanza di La Rosa scadrà il 30 settembre.

I ristoranti delle zone incriminate hanno pagato l'acqua arrivata con le

autobotti, i residenti attendono la fine dell'emergenza per pulire le cisterne e disinfettarle. In ogni caso la gente compra l'acqua minerale anche per lavarsi i denti, per cucinare e per lavare le verdure. Perché qualcuno a palazzo lacono non comincia a pensare di detrarre dalle bollette idriche 2018 questi 2 mesi estivi disastrosi, evitando di fare pagare all'agente il vuoto per pieno?

Il mistero s'infittisce quando chiedi spiegazioni sulla situazione e nessuno risponde. Con i commissari si comunica tramite l'ufficio di Gabinetto, il dirigente del settore non risponde e anche qualcuno dell'Asp afferma che non è possibile che per analizzare un litro d'acqua e dare l'esito non bastino 40 giorni. Laddove l'acqua è potabile c'è l'altro dramma della penuria. Sul sito del Comune è comparso un altro avviso preoccupante. "Si sono fermati i pozzi di Scianna Caporale, ci sarà un ritardo nell'erogazione dell'acqua. Si invita la cittadinanza a ridurre i consumi". Ieri mattina cittadini assetati davanti al municipio per protestare.

«Quello è un impasto di cacao e non il cioccolato di Modica»

L'ex presidente del Cctm Spinello contesta il disciplinare dell'Igp

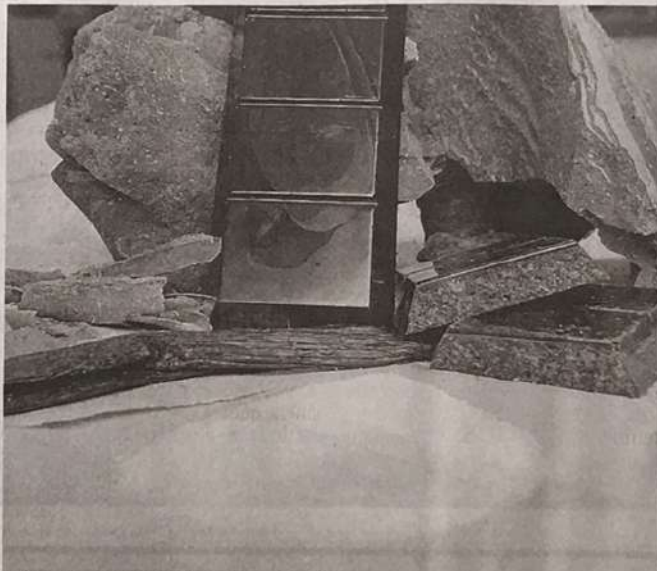
SILVIA CREPALDI

IL DETTAGLIO. I produttori del consorzio di tutela del cioccolato di Modica mantengono una linea di riserbo secondo quanto concordato in piena sinergia con il direttivo dello stesso consorzio. Le informazioni altalenanti con la stampa dei mesi passati, spesso fuorvianti per i cittadini, secondo il direttivo, hanno portato al rispetto delle comunicazioni ufficiali. Una linea che i produttori intendono rispettare in pieno accordo con il consorzio.

Igp in arrivo e beneficio assicurato per la città di Modica: è formula certa con cui si guarda al prestigioso riconoscimento che permetterà alla città della Contea di farsi lustro con la nota barretta nei più importanti appuntamenti internazionali, con un sicuro ritorno in termini di turismo e finanziamenti per la promozione e valorizzazione del marchio. I produttori e i maestri cioccolatieri concordano tutti sul contributo positivo che verrà dal marchio Igp per la città di Modica ma non tutti sono stati allineati con il percorso fatto e non tutti sono oggi d'accordo nel protocollo stabilito per la realizzazione della barretta.

Tonino Spinello, presidente del Consorzio per la tutela del cioccolato di Modica per 13 anni, ha condiviso per molto tempo la strada dell'Igp, intuendone agli albori le potenzialità insieme agli altri membri del consorzio. Da circa due anni, tuttavia, ha lasciato la carica al collega pasticciere Salvo Peluso, non condividendo la discussione sulle qualità che il cioccolato deve possedere per essere tale.

«Quel disciplinare permette a chiunque di produrre un impasto di cacao che non si può definire cioccolato di Modica - sancisce duramente Tonino Spinello - Manca di professionalità: chiunque può così inventarsi produttore di cioccolato di Mo-



IL CONTENUTO DEL DISCIPLINARE PER L'IGP È CONTESTATO DALL'EX PRESIDENTE DEL CTCM

dica». Il disciplinare è stato ormai approvato ufficialmente e pubblicato sulla gazzetta ufficiale nel maggio del 2017, diventando così "legge" per chi vuole produrre cioccolato a Modica. «Io non produrrò cioccolato di Modica Igp», va avanti a muso duro il maestro cioccolatiere. Nessun dubbio, invece, anche da parte di Spinello, su

quelli che saranno i benefici e la positiva ricaduta sulla città in termini di notorietà e turismo, opportunità da cogliere e sfruttare al meglio. Nessun dubbio sulla qualità e trasparenza sul cioccolato che sarà prodotto da parte del consorzio che difende da sempre il disciplinare approvato dall'Unione Europea, riconosciuto come valido

strumento da una commissione di esperti cioccolatieri e che ora sarà la base su cui produrre secondo l'Igp.

«Le aziende del territorio avranno un forte ritorno economico grazie a questo riconoscimento - spiega Salvo Peluso, presidente del Consorzio e maestro cioccolatiere - Oltre ad un incremento della produzione, ci sarà ovviamente un maggiore "appeal" sul prodotto e anche la città avrà un ritorno dal punto di vista del turismo dato anche l'appoggio a livello regionale e nazionale delle istituzioni che hanno creduto insieme a noi nell'Igp. Nei prossimi mesi si entrerà nel vivo».

«Ci abbiamo creduto resistendo a tutti gli attacchi e ora Modica sarà la città del cioccolato perché le altre città che lo producono non hanno questo riconoscimento - continua Peluso - Abbiamo aperto la strada al futuro di molti giovani, perché essere maestri cioccolatieri diventa una professione ancora più riconosciuta e sicura per un futuro lavorativo. Stiamo attuando una collaborazione con le scuole, tra cui l'istituto alberghiero per un percorso di formazione per settori specifici, per cui non si è più solo pasticceri ma si diventa "maestri cioccolatieri. Grazie alla tenacia del consorzio e di tutti i produttori che ne fanno parte, tutto questo è diventato possibile e sarà parte del futuro della nostra città e dei modicani».

Il progetto

Metroferrovia «Non ci fermiamo e anzi rilanciamo con altri spunti»

Un emendamento soppressivo al decreto milleproroghe con cui si chiede l'annullamento dei tagli al "Bando Periferie", sotto la cui scure è finito pure il progetto per la metroferrovia di Ragusa. È stato presentato ieri alla Camera dei deputati dall'on. Matilde Siracusano (Fi). Si tratta di un'iniziativa finalizzata all'abrogazione di una norma che ha di fatto penalizzato 96 comuni italiani, tra cui il capoluogo ibleo. La vicenda è nota, proprio quando la metropolitana di superficie stava per diventare realtà (era stato fissato anche il cronoprogramma degli interventi che avrebbero portato, nel 2022, alla realizzazione dell'opera), è arrivato lo stop al Senato. Della questione se ne sta occupando anche l'Anci. Lunedì scorso, intanto, il sindaco Giuseppe Cassì e il vicesindaco (nonché assessore ai trasporti sostenibili) Giovanna Licitra hanno incontrato il cda della Società per la mobilità alternativa (Sma): il presidente Franco Cilia e i consiglieri Enza Battaglia, Giorgio Chessari, Gaetano Barone, Giorgio Occhipinti, Gianni Corallo, Giorgio Flaccavento e Pippo Gurrieri. «Abbiamo esposto al sindaco la nostra posizione – ha spiegato il presidente Cilia – che è quella nota: vogliamo che la metroferrovia si faccia e che siano inserite nel progetto anche le due fermate delle Masserie e della zona Asi che non sono ancora contemplate nella convenzione». Sul tappeto anche la questione dello scalo merci che Rfi ha in vendita. «Vorremmo che lo scalo merci rientri in questa trattativa – ha aggiunto Cilia –, in maniera tale che il Comune diventi proprietario esclusivo di una struttura in cui potrebbe alloggiare la stazione dei pullman, in modo da creare un polo di scambio tra metropolitana di superficie e autobus». Un incontro proficuo per la Sma, da anni impegnata affinché il progetto per la metroferrovia ragusana non entrasse nel dimenticatoio. «Abbiamo registrato la massima disponibilità da parte dell'amministrazione – ha commentato il presidente Cilia –. Il sindaco ci ha assicurato di essere in contatto con l'Anci che sta portando avanti la vicenda a livello nazionale». Il presidente dell'associazione dei comuni italiani, in una recente audizione alla Camera ha definito il milleproroghe un "furto con destrezza" ai danni delle periferie e si è detto pronto a dare battaglia, anche con un eventuale ricorso al Tar o alla Corte Costituzionale. All'Anci si sono uniti nella battaglia anche Ance, Legambiente, Fondazione Riuso e Audis.

LUCIA FAVA

«Per i parcheggi i fondi ci sono sfruttiamoli bene»

La proposta. D'Asta sollecita la Giunta Cassì a istruire l'iter per intercettare i soldi regionali



Anche il Comune di Ragusa potrebbe accedere ai fondi messi a disposizione dal Governo regionale finalizzati alla creazione di parcheggi di interscambio nei Comuni con oltre 30mila abitanti. Si tratta di uno stanziamento totale di oltre 12 milioni e 600mila euro. A sollecitare l'azione dell'amministrazione comunale, soprattutto la capacità di usufruire di finanziamenti in una ottica di mobilità sostenibile che si lega a riduzione dell'inquinamento, innovazione e ad infrastrutture, è il consigliere comunale del Partito democratico Mario D'Asta (nella foto del riquadro).

«È una delle sfide del futuro di ogni singola comunità», ha dichiarato l'esponente dem, il quale ha anticipato l'argomento nel corso delle comunicazioni in consiglio comunale e, sul tema pianificazione urbanistica ha presentato diverse richieste a Palazzo dell'Aquila per avviare il dibattito. «Ragusa deve giocare questa importante partita - ha proseguito D'Asta - diventando sempre di più una città green. Vorremmo, dunque, comprendere qual è il percorso che la Giunta municipale retta dal sindaco Cassì intende portare avanti per farsi che pos-

sano arrivare una parte di queste somme».

D'Asta sottolinea come «questo percorso rientri nella politica del governo regionale che intende sostene-

re gli enti locali in un'opera di riqualificazione del proprio patrimonio infrastrutturale dotando il territorio di parcheggi di interscambio che, in altre città d'Italia, sono realtà da almeno



L'IMPEGNO.

La mobilità sostenibile al centro dell'agenda politica dell'amministrazione Cassì. Il vicesindaco Giovanna Licitra ha infatti ribadito l'adesione del Comune di Ragusa alla Settimana europea della mobilità che si terrà dal 16 al 22 settembre. «Il Comune di Ragusa - ha dichiarato - partecipando all'iniziativa sostenuta dal ministero dell'Ambiente, intende impegnarsi sulla strada della sostenibilità e del miglioramento della qualità della vita della nostra città. Vogliamo promuovere la cultura del cambiamento di abitudini dei cittadini che per i brevi spostamenti».

una decina d'anni». «E' fin troppo evidente - continua D'Asta - che tutto ciò presuppone il fatto che l'amministrazione comunale sia pronta, o abbia a disposizione gli elementi, per una progettazione sostenibile che possa essere successivamente finanziata. Va bene l'organizzazione della mobilità pubblica, unita anche alla riduzione delle emissioni inquinanti, ma se non si trovano gli spunti realizzativi necessari si rischia di fare un buco nell'acqua. Da questo punto di vista dovremmo comprendere se abbiamo a disposizione, o a che punto è il relativo iter, per dotare Ragusa di un Piano urbano di mobilità sostenibile e di un aggiornamento del Piano generale del traffico urbano, entrambi strumenti collegati al Piano regolatore generale la cui discussione abbiamo già chiesto sia posta in essere. Ecco perché sollecito la Giunta Cassì ad accogliere in maniera positiva la sollecitazione proveniente da una opposizione responsabile e costruttiva attivandosi a potere elaborare e fornire l'adeguata documentazione necessaria a far sì che la nostra città possa attivamente concorrere ad ottenere una quota parte dei fondi a disposizione. Sulla mobilità sostenibile e su una Ragusa green si gioca una delle scommesse fondamentali per la crescita della nostra città, sempre più meta di turisti».

D'Asta, poi, aggiunge: «Non c'è solo il discorso legato a Pums e Pgtu, dovremmo puntare anche a dotare il Comune di una figura come quella del mobility manager e di un ufficio ad hoc su cui già diverse città europee ed italiane possono contare. Chiediamo, quindi, al sindaco di muoversi in tale direzione perché in questo modo si potrà puntare ad avere una città più sostenibile, che riduce l'inquinamento, in cui sia facilitato l'utilizzo dei mezzi pubblici e di quelli privati. Il mobility manager, oltre a giocare un ruolo centrale per le politiche generali della mobilità alternativa e sostenibile, sarà chiamato a fornire soluzioni anche per il personale dipendente dell'ente oltre che per quello delle aziende con oltre trecento dipendenti presenti sul territorio comunale. Faremo davvero un bel passo in avanti - ha concluso il consigliere comunale del Pd - per quanto riguarda i temi della sostenibilità urbana che non possono essere affatto trascurati».

L.C.

CONTRADA CIFALI

Crolla un muro, appaltati i lavori di ripristino

Autorizzati dal Comune di Ragusa i lavori di somma urgenza necessari per la messa in sicurezza dei muri di sostegno dell'ex strada provinciale numero 9 in contrada Cifali, all'altezza del km 0,400 ad ovest della Strada statale n. 514 che collega Ragusa a Comiso, dopo che i tecnici del servizio viabilità, a seguito di una segnalazione della Protezione civile, hanno effettuato un sopralluogo verificando una situazione di pericolo. I lavori sono stati affidati alla ditta Battaglia Gaudenzio che si è resa disponibile ad eseguire l'intervento per una spesa complessiva di 44mila euro. Si vuole in

questo modo migliorare la viabilità complessiva della zona. Palazzo dell'Aquila ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi è stata affidata alla ditta Elit di Ragusa per un importo complessivo di 5 mila e 460 euro iva inclusa, il servizio di manutenzione ordinaria degli impianti elettrici delle palestre comunali di via Bellarmino e via Aldo Moro. Gli interventi riguarderanno l'installazione di dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e di messa a terra, nonché l'esecuzione delle verifiche periodiche di efficienza e funzionalità degli impianti elettrici.

L. C.

«I mastelli davanti al barocco? Risolveremo»

DIFFERENZIATA. Il sindaco Cassì spiega quali sono le novità tuttora allo studio

LAURA CURELLA

Ancora da risolvere l'impatto antiestetico dei nuovi bidoni della raccolta differenziata nelle località cittadine a maggior impatto turistico. E, se i mastelli fanno bella mostra di sé lungo tutto il lungomare pedonale a Marina di Ragusa per buona parte della mattinata prima di essere svuotati e quindi ritirati, in altre zone mal convivono con le ricchezze architettoniche ed artistiche di cui i quartieri storici si fregiano.

La questione, già peraltro oggetto di studio nelle ultime settimane da parte dell'amministrazione comunale, è stata oggetto di critiche sui social network. Tanti i commenti e le reazioni alla fotografia che ritraeva una serie di bidoni per la differenziata posizionati in bella vista in piazza Duomo, nei pressi del Circolo di Conversazione di Ragusa Ibla. Il sindaco Peppe Cassì, titolare anche della delega all'ambiente, ha spiegato nel corso della conferenza stampa tenuta al Comune martedì mattina, che si sta lavorando per eliminare tutte le criticità e, a proposito del problema estetico nel quartiere barocco, si stanno analizzando diverse soluzio-

ni. «Ci stiamo adoperando - ha dichiarato Peppe Cassì - per trovare delle soluzioni: stiamo verificando se è possibile spostare i mastelli nelle immediate vicinanze in modo che non disturbino la pregevole estetica dei luoghi o, se questa soluzione dovesse comportare disagi all'utenza, è allo studio un sistema per camuffarli con una recinzione o qualche altro tipo di mascheramento in modo che la loro vista non disturbi l'estetica dei monumenti, delle piazze e delle vie. Un'altra soluzione potrebbe essere quella di realizzare delle isole ecologiche, anche interrate, da mettere in zone un po' più periferiche ma questo probabilmente nel futuro».

«Ci stiamo lavorando - ha concluso il primo cittadino - e anche questo è un aspetto della faccenda che terremo in debita considerazione». Un altro fatto denunciato ripetutamente sui social è quello relativo al ritiro della differenziata dai cestini stradali senza separare ulteriormente l'immondizia, ma mettendo tutto insieme. «E' un'altra leggenda metropolitana, se così si può definire» ha commentato Peppe Cassì. «Io stesso - ha raccontato - sono stato testimone di episodio sabato sera a Ragusa Ibla,



I BIDONI PER LA DIFFERENZIATA DINANZI ALLA SEDE DEL CIRCOLO DI CONVERSAZIONE

dove un operatore dopo aver raccolto i sacchetti dai cestini li ha raccolti tutti insieme nel mezzo di servizio. Quando mi sono avvicinato per lamentarmi del suo comportamento l'operatore mi ha mostrato come il problema sia invece un altro: i cittadini ancora non si impegnano a sufficienza per gettare i rifiuti nel posto corretto. Il risultato è che, alla fine, gli operatori sono costretti a mettere tutto insieme».

Per quanto riguarda altre novità, la ditta titolare del servizio di igiene urbana ha effettuato il posizionamento di cinque distributori automatici di sacchetti per la raccolta dell'organico che sono forniti gratuitamente. Ed ancora, si potranno ritirare i sacchetti per la raccolta degli abiti usati che partirà il primo venerdì di ottobre. Tutti i dettagli sono consultabili sul sito bastaunattimo.com o l'app [bastaunattimo](http://bastaunattimo.com).